

## Concorso di pittura “I racconti illustrati” 2016

Collegato al premio letterario “Per le antiche vie” si svolge il concorso di pittura “I racconti illustrati”. A 24 pittori del Circolo organizzatore vengono assegnati per sorteggio altrettanti racconti finalisti e semifinalisti ai quali ispirarsi per la realizzazione di un quadro. Le 12 opere abbinate ai racconti finalisti vengono pubblicate nell’antologia del premio, mentre tutte e 24 sono presenti nella mostra e nel catalogo delle opere e partecipano al concorso di pittura. La valutazione delle 24 opere viene effettuata da una giuria artistica appositamente costituita.

La Giuria 2016, composta da Laura Basso (storica e critica d’arte), da Paolo Coretti (architetto, appassionato ed esperto d’arte) e da Ennia Visentin (pittrice, decoratrice e docente), ha esaminato attentamente le 24 opere ispirate ai racconti della quinta edizione del Premio Letterario “Per le antiche vie”, a tema libero ma con ambientazione in Friuli Venezia Giulia. I giurati, dopo aver riscontrato il rispetto da parte di tutti i partecipanti al concorso delle condizioni previste nel regolamento, per la scelta delle opere hanno tenuto conto sia della qualità artistica che della capacità dei pittori di lasciarsi ispirare dal testo letterario di riferimento. Alla luce di questo criterio, la Giuria ha individuato all’unanimità l’opera vincitrice del concorso di pittura ed ha indicato altre due opere a suo parere meritevoli di segnalazione.

La Giuria ha indicato vincitore del premio “I racconti illustrati” 2016 Riccardo De Filippo di Pordenone, autore del quadro ispirato al racconto “Il giorno che a Trieste si esaurì la Bora” di Adriana Schepis di Trieste, con le seguenti motivazioni:

*“Il sistema compositivo ritrova un silenzioso e sospeso equilibrio nonostante la costruzione sia volutamente dis-equilibrata.*

*L’autore è capace di sintetizzare gli elementi salienti del racconto in un’opera che restituisce completamente le sensazioni suggerite dal testo.*

*La solidità disincantata dell’anziano, con il suo particolare sguardo, simboleggia il ritrovamento di un equilibrio interiore che in molti non sapevano di avere solo grazie alla Bora; mentre, l’evanescenza della figura femminile, che a fatica avanza tra le raffiche davanti al muro dell’ex comprensorio psichiatrico di Trieste, è estemporanea ... qualcuno o qualcosa che subisce il vento solo come un elemento meteorologico. Il diverso trattamento pittorico dei due soggetti corrobora e sottolinea l’equilibrio tra i due piani prospettici ed emotivi.”*

Le motivazioni per i due artisti segnalati sono:

- Marinella Falcomer di Gruaro (Ve) con l’opera ispirata al racconto “La fabbrica” di Adriana Marcorin di Maniago (Pn) per:  
*“La capacità di ricondurre i due luoghi principali del racconto, uno fisico della fabbrica e uno emotivo dell’aldilà, in un’unica architettura circondata dall’ammasso informe e confuso dei pensieri del protagonista.”*
- Teresa Puiatti di Montereale Valcellina (Pn) con l’opera ispirata al racconto “Gina” di Barbara Pascoli di Romans d’Isonzo (Go) per:  
*“Aver sintetizzato in una struttura compositiva densa e ben risolta gli elementi fondamentali per la comprensione del testo da parte del lettore.”*